



# INDICE

## IL DRAGO E IL CAVALIERE

*di Alessandro*

## TOMMY E LUCIA

*di Alexia*

## LA VENDETTA DEL VAMPIRO

*di Davide*

## VERONICA E LA MALEDIZIONE DELLA STREGA

*di Elena*

## LA GROTTA DEL DRAGO

*di Federica*

## UNA MANO NELLA FORESTA

*di Monica*

## LA FAVOLA DI LUCINDA, UNA PRINCIPESSA

*di Simona*

## LA MALEDIZIONE DEL DRAGO

*di Valentina*

# IL DRAGO E IL CAVALIERE

di Alessandro



Il mio nome è *Sciabola X*, mi chiamo così perché so usare bene la spada, ho i capelli e gli occhi castani, ho 25 anni e sono un cavaliere. Il mio lavoro è salvare il mio mondo di nome *Dragonero* dalle grinfie di *Boswer*, un drago che ha rubato l'oro della principessa. Chiunque prova a mettere piede nel suo giardino di lava non ne esce vivo. Perfino mio padre, che era un abile cavaliere è stato ucciso in quel giardino misterioso; per questo quando la principessa mi darà il via, io vendicherò la morte di mio padre.

Stavo sognando e, proprio quando veniva il pezzo finale del sogno, la principessa, invece di darmi il via, mi diceva di fare colazione. Quando mi svegliai vidi mia mamma che mi chiamava per fare colazione. Erano le

otto del mattino e io dovevo essere dalla principessa alle otto e cinque per vedere se il prossimo prescelto fossi io. Corsi

in mutande e arrivai dalla principessa. Giunto là indossai l'armatura gelida e mi presentai, lei annunciò che io ero il prescelto. Non preparai nulla e partii di corsa. Faceva un caldo lì...

Ora avevo capito perché morivano tutti: perché nel mio mondo faceva freddo, qua invece faceva caldo. Quelli che entravano con i cappotti morivano al primo colpo, io ero in mutande e mi sentivo tiepido. Quando arrivai toccai la porta del palazzo e tutto tornò normale. Andai avanti e la prova consisteva nel passare su un ponte poco resistente e, sotto il ponte, c'era la lava. I fili che sorreggevano il ponte erano elastici: io tagliai i fili con la spada, il ponte cominciò a crollare e, visto che i fili rimbalzavano mi portarono dall'altra parte. La prossima prova consisteva nel toccare la porta prima che la lava ti risucchiasse. Proprio all'ultimo momento toccai la porta, la aprii e *Boswer* era lì che dormiva. Io lo svegliai e lo picchiai a morte prima che lui potesse fare lo stesso con me. Appena morì l'oro apparve, io lo portai alla principessa.

Visto che avevo sconfitto *Boswer* in mutande, in tutto il paese di Dragonero si sta in mutande al posto di stare vestiti.

[Torna all'indice](#)

# TOMMY E LUCIA

*di Alexia*



In un bel paese c'era un bambino che si chiamava Tommy, un bambino molto simpatico, con un nasino piccolino. Aveva una sorella che si chiamava Lucia, con i capelli corti e biondi, a cui piaceva vestirsi bene. Lucia aveva un piccolo anello che le aveva regalato la mamma, ma non sapeva che potere nascondesse.

Un giorno Tommy e Lucia andarono al parco e trovarono per terra una botola di ferro. Questa botola era magica, infatti, appena i due bambini l'aprirono scomparvero. Dopo aver attraversato quella botola arrivarono in un bel paesino in cui c'era un profumo delizioso.

D'un tratto un re molto cattivo ordinò a delle persone che erano sue schiave di bruciare tutti gli alberi, Tommy e Lucia scapparono impauriti fino ad arrivare nei pressi di una casetta. Bussarono e una vocina disse loro: "Avanti!"..

Entrarono spalancando gli occhi e videro uno gnomo e gli chiesero come si chiamasse e lui rispose che si chiamava Lucas.

Lucas era uno gnomo con un cappello rosso in testa,

una barba grigia e un paio di scarpette viola. Lo gnomo guardò Lucia chiedendole: "Dove hai preso quell'anello?". La bambina rispose: "Me l'ha regalato mia mamma.". Lo gnomo domandò: "Lo posso vedere?". Lucia gli disse che l'anello non si riusciva più a togliere dal dito. Lo gnomo allora disse alla bambina: "Puoi venire con me? Ti devo far vedere una cosa".

Lo gnomo disse poi: "Vedi, il re sta bruciando tutto il paese perché vuole l'anello". La bambina chiese: "Perché vorrebbe il mio anello?". Lo gnomo rispose: "Perché è un anello magico."

Tommy e Lucia volevano tornare a casa, ma lo gnomo disse che non se ne potevano andare a casa perché il re aveva chiuso il passaggio, finché non avesse trovato l'anello. Lo gnomo promise ai ragazzi di aiutarli a sconfiggere il re e ritornare a casa. Così pensarono un modo per sconfiggere il re. Alla bambina venne un'idea: "Qui vicino mi sembra di aver visto un fiume con acqua tossica. Potremo fare un finto anello, lo tireremo nel fiume così appena il re vede che lo abbiamo buttato si lancerà anche lui nel fiume e così ogni sua magia sarà distrutta."

Andò proprio così: il re cattivo morì e il portale si riaprì e i bambini ritornarono a casa dai genitori.

[Torna all'indice](#)

# LA VENDETTA DEL VAMPIRO

*di Davide*



Un giorno un ragazzino di nome Steve guardava la TV e nel mentre bussò qualcuno. Steve chiese chi fosse, ma nessuno rispose; allora guardò attraverso il buco della serratura, ma non vide nessuno.

Dopo un po' Steve si stancò e si sedette, ma qualcuno sfondò la porta ed entrò. Il ragazzino ebbe paura. Apparve una strega che lo catturò e lo portò dal suo capo che era un vampiro che succhiava sangue.

Steve si risvegliò con la bocca tappata con lo scotch, le mani incatenate e legato a una sedia. In quella stanza c' erano delle armi come spade, scudi, coltelli affilati e pugnali. Steve si sentiva già morto. Il vampiro era davanti a lui, aveva occhi rossi, vestiti un po' strappati e le sue mani erano solo ossa. Era seduto su un trono di pietra, teneva la testa bassa coperta da un cappuccio rosso. Quando alzò lo sguardo vide Steve e gli disse: "Tuo padre ha ucciso mio padre!."

Steve si mise a piangere perché suo papà era morto.

“Io ti ammazzerò come tuo padre ha fatto con mio padre!” disse il vampiro.

Steve disse che suo padre era stato un signore molto bravo. Il vampiro disse che lo avrebbe riportato a casa ad una sola condizione che l'indomani si presentasse alle dieci in punto al duello. Steve si svegliò la mattina dopo alle undici e in più dimenticò di mettersi i pantaloni e la maglietta: era in mutande!

Il vampiro vide Steve nudo e scoppiò a ridere; dopo un po' iniziò il duello, Steve pensò che il vampiro era molto più bravo di lui a maneggiare la spada, però non si perse d'animo allora prese la spada e combatté.

Il vampiro si fece avanti con la spada e colpì Steve che perse sangue, però lui aveva un pugnale nascosto nella manica e colpì il vampiro senza pietà.

Steve così poté tornare a casa sua e riposarsi con tranquillità.

[Torna all'indice](#)

# VERONICA E LA MALEDIZIONE DELLA STREGA

*di Elena*



C'era una volta una bambina di nome Veronica, aveva occhi e capelli neri, carnagione chiara, corporatura snella e non molto alta, di carattere molto socievole. Un giorno mentre andava a scuola incontrò un'anziana signora, che le porse un libro.

A scuola, durante l'intervallo, lo aprì e vide scritta una formula magica a caratteri cubitali.

Tornata a casa iniziò a leggere quello strano libro, parlava di un mondo con fate, elfi, gnomi, un mondo dove tutti vivevano in armonia. Era molto interessante ma, ad un certo punto, c'era scritto che una strega brutta e cattiva fece un sortilegio a quel paese, ne diventò la regina e fece tutti schiavi. Poi non c'era scritto più nulla, tranne che chiunque avesse letto quel libro era

destinato a salvare quel popolo. Allora le tornò in mente la formula magica, la lesse ad alta voce e si trovò, subito, nel mondo descritto dal libro. Ma era diverso: invece di vedere tutte le persone felici, il bosco pulito e folto di alberi, vide il bosco pieno di foglie tutto sporco e in più non c'era neanche una persona, un elfo, una fata...

Veronica camminava per vedere cosa c'era al di là del bosco. Ad un certo punto sentì una voce che la chiamava, la voce proveniva da una grotta. Si avvicinò e vide un elfo: era alto come lei, le orecchie a punta i vestiti verdi e l'aria felice, le spiegò che lei era la prescelta per salvare il paese.

Insieme andarono al paese dove sorgeva il castello della strega e la sfidarono a un duello. Veronica aveva una spada uguale a quella della strega, dopo circa un quarto d'ora Veronica con uno scatto tagliò la testa alla strega e le prese la corona e diventò la regina di *Feritopia* e la governò sempre con grande saggezza.

[Torna all'indice](#)

# LA GROTTA DEL DRAGO

*di Federica*



C'era una volta un dragone grande e cattivo che attaccò un villaggio e distrusse le case.

Un giorno il re Artur, per il bene del suo popolo, andò con i suoi soldati a combattere il drago. Però il drago lo uccise e i suoi due fratelli Giacomo e Melissa erano molto tristi.

Il giorno dopo Giacomo e Melissa invitarono tutti al funerale del loro fratello Artur.

Al funerale arrivò un guerriero che voleva distruggere il drago, anche per vendicare la morte del re Artur. Decise di partire la notte stessa, così disse che al mattino avrebbe fatto vedere la testa del drago agli abitanti.

Partì subito, chiamò il drago e lo distrusse. Si era ferito, però il sangue del drago lo guarì. Poi entrò dentro alla grotta del drago che era piena d'oro. Al centro c'era un

anello, che il guerriero indossò.

Alla fine staccò la testa al drago e la portò con sé, la fece vedere agli abitanti della città così tutte le ferite che avessero avuto sarebbero sparite spalmando il sangue.

Melissa disse che non sapeva ancora il nome del guerriero e lui disse di chiamarsi Victor.

Da quel giorno non avevano più nessuno che li disturbava perché il drago era morto.

[Torna all'indice](#)

# UNA MANO NELLA FORESTA

*di Monica*



C'era una volta un bambino di nome Felix che abitava in una casa sopra la collina insieme al suo papà. Un giorno andò nel bosco sopra la collina davanti casa sua. Camminando si avvicinò ad un albero molto strano: sopra c' erano tanti corvi, quell'albero era basso e curvo. Felix si era seduto sopra, ma quando sentì un rumore si alzò subito e dopo qualche secondo vide che il terreno si stava muovendo. Ad un certo punto uscì una mano dalla terra ed egli si spaventò. Scappò subito dal bosco e ritornò a casa.

Il suo papà gli disse che fra una settimana arrivavano per il suo compleanno i suoi cugini e per dimostrare che lui era coraggioso doveva entrare nel bosco e raccogliere un fiore spinoso, una rosa di colore nero.

Dopo qualche giorno arrivarono i suoi cugini e dissero a Felix che quella rosa si trovava solo in un posto, ma non si ricordavano dove, perché erano già passati tanti anni.

Il giorno seguente prima di andare nel bosco, suo padre gli consegnò un paio di guanti per raccogliere il fiore.

Poi egli andò nel bosco con un po' di paura insieme ai suoi cugini che lo seguivano e ognuno aveva un arco, perché sapevano che raccogliere un fiore nero è molto pericoloso. Felix arrivò davanti all'albero stranissimo e non vide nessuna mano, si arrampicò sull'albero per prendere il fiore e dopo averlo preso scese dall'albero. All'improvviso una mano afferrò la giacca di Felix, ma i suoi cugini con l'arco colpirono la mano.

Felix scappò subito con i suoi cugini e tornò a casa da suo padre che aveva già preparato la torta per festeggiare.

[Torna all'indice](#)

# LA FAVOLA DI LUCINDA, UNA PRINCIPESSA

*di Simona*



C'era una volta una bellissima principessa di nome Lucinda che voleva trovare un principe. Un giorno una strega, che era invidiosa della principessa, cercò delle ricette per avvelenarla.

Lucinda uscì dal castello, vide un principe e si innamorò, ma ad un tratto arrivò la strega che portò via Lucinda. Il principe cercò di aiutare la principessa. La strega portò Lucinda in una gabbia e voleva mangiarsela.

Un giorno il principe vide un mago e gli chiese se per favore lo poteva aiutare a liberare la principessa. Il mago rispose: "Sì certo volentieri."

Allora si trasformò in una rana e andò dalla strega, saltò nella gabbia e si nascose dietro a Lucinda. Il mago chiese: "Sei tu la principessa?" - Lucinda rispose: "Sì, sono io."

Il mago trasformò Lucinda in una rana e poi saltarono velocemente dalla finestra. La strega si girò e si accorse

che la principessa non c'era più e si arrabbiò. Vide due rane scappare e le inseguì perché capì che una di loro era la principessa. Il mago tornò uomo e fece apparire un'automobile e riportò Lucinda normale com'era. Il mago disse a Lucinda di salire sopra l'auto e Lucinda salì.

Il mago nascose Lucinda e poi si voltò a combattere contro la strega. Il mago chiese alla strega: "Vuoi combattere contro di me?" - La strega disse: "Sì va bene!".

Il mago e la strega cominciarono a combattere e il mago disse: "Se vinci tu Lucinda sarà tua e se vinco io Lucinda sarà mia."

Il mago vinse e portò Lucinda dal principe e vissero per sempre felici contenti.

[Torna all'indice](#)

# LA MALEDIZIONE DEL DRAGO

*di Valentina*



Jusy, una principessa, venne rapita dal drago in una notte paurosa e rinchiusa in una torre incantata.

I cavalieri affrontarono il drago ma non riuscirono a salvare la principessa, morirono bruciati.

Il re, preoccupato per la propria figlia, non riusciva a dormire e cercò un principe degno di salvare la povera principessa Jusy.

Il drago viveva vicino al vulcano chiamato Etna.

Il coraggioso cavaliere Ugo andò dal drago che era ormai esausto per il troppo combattere, vinse la battaglia e andò a salvare Jusy.

Ugo e la principessa si sposarono e vissero felici e contenti e fecero un figlio chiamato Jones.

[Torna all'indice](#)